

PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO
LIERNA



PERIODICO TRIMESTRALE
MARZO 2023



Periodico trimestrale della Parrocchia Sant'Ambrogio di Lierna

Chi inviava già articoli per la Comunità Liernese può continuare a farlo direttamente; gli altri devono avvisare il Parroco don Marco per richiedere l'autorizzazione.

L'indirizzo e-mail a cui inviare gli articoli è:

redazione@parrocchiadilierna.it



Gli articoli devono essere inviati per la pubblicazione trimestrale entro:

- il 15 giugno 2023
- il 15 settembre 2023
- il 15 dicembre 2023

Ringrazio chi collabora per offrire alla Comunità questo prezioso servizio.

Don Marco

Nota di redazione:

Inviare il materiale in formato odt o word, se con foto, meglio incorporate.

Grazie

(Generato con LibreOffice - <https://it.libreoffice.org/>)





Cari lettori,
a titolo puramente statistico,
vi chiediamo di scrivere alla mail sottostante,
specificando se scaricate il trimestrale in pdf o sfogliate la versione on line.

Tutte le mail ricevute con relativi indirizzi,
una volta annotato il dato,
verranno eliminate.
Grazie.



redazione@parrocchiadilierna.it



CITAZIONI A TEMA **(A cura di Alberto Turrin)**

Le citazioni di seguito riguardano, direttamente o indirettamente, un tema.

Il lettore, se vuole, può inviare un commento ad una citazione
(specificandone il numero)

TEMA : ESTRATTI DA ALCUNI SCRITTI E DISCORSI DI JOSEPH RATZINGER - BENEDETTO XVI

1 - Ma cosa ha portato Gesù veramente, se non ha portato la pace nel mondo, il benessere per tutti, un mondo migliore? Che cosa ha portato? La risposta è molto semplice. Ha portato Dio.

2 - Solo la fede nell'unico Dio libera e "razionalizza" veramente il mondo. Dove essa scompare, il mondo diventa solo apparentemente più razionale. In realtà devono allora essere riconosciuti i poteri del caso, che non si possono definire.

3 - Querere Deum - cercare Dio e lasciarsi trovare da Lui: questo non è meno necessario che nei tempi passati.

4 - Mettere ordine da soli nel mondo, senza Dio, contare soltanto sulle proprie capacità, riconoscere come vere soltanto le realtà politiche e materiali e lasciare da parte Dio come illusione, è la tentazione che ci minaccia in molteplici forme.

5 - Oggi la Bibbia viene assoggettata da molti al criterio della cosiddetta visione moderna del mondo, il cui dogma fondamentale è che Dio non può affatto agire nella storia.....Allora la Bibbia non parla più di Dio, del Dio vivente, ma parliamo solo noi stessi e decidiamo che cosa Dio può fare e che cosa vogliamo o dobbiamo fare noi.

6 - La fede non è solo accettazione ma convinzione della verità.

7 - La Scrittura ha bisogno dell'interpretazione e della comunità in cui si è formata.

8 - Mancanza di legame ed arbitrio non sono la libertà ma la sua distruzione.

9 - La povertà puramente materiale non salva...ma la Chiesa per essere comunità dei poveri di Gesù ha bisogno di persone che sappiano compiere grandi rinunce.

10 - Dopo Auschwitz il compito della riconciliazione e dell'accoglienza si è presentato davanti a noi in tutta la sua imprescindibile necessità. Pur sapendo che Auschwitz è la terrificante espressione di un'ideologia che non si limitava a volere la distruzione dell'ebraismo, ma che odiava l'eredità ebraica anche nel cristianesimo e cercava di cancellarla, dinanzi a eventi di questo genere resta la domanda sulle ragioni della presenza nella storia di tanta ostilità tra coloro che, invece, avrebbero dovuto riconoscere la propria affinità in forza della fede nell'unico Dio e della professione della sua volontà.

11 - Non si possono assolutamente contrapporre l'Antico e il Nuovo testamento come se si trattasse di due diverse religioni; c'è una sola volontà di Dio nei riguardi degli uomini, un solo agire storico di Dio con gli uomini.

12 - Il giusto intreccio tra Antico e Nuovo Testamento era ed è un elemento costitutivo per la Chiesa.: proprio i discorsi del Risorto sottolineano che Gesù può essere compreso solo nel contesto di "Leggi e Profeti".



Impariamo giocando

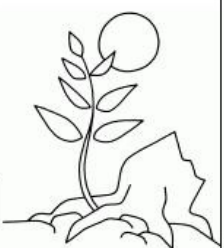
(Per gentile concessione dell'autore Nunzio Rubino di religiocando.it)

Tema: Profezie messianiche

Grado di difficoltà 1 2 3

RELIGIOCANDO

12 U	1 5 7 11 10 1 3 4 10	9 12 6 5 7 2 P U
8 2 3	6 7 10 12 10 C	8 4 4 5 9 9 5
12 U	4 7 1 3 6 10 V U	1 5 7 11 10 1 3 4 5 7 2
8 2 3 3 5	9 5 U	7 2 8 4 4 C (Isaia 11,1)



Chiave 3 → Fece costruire il tempio di Gerusalemme

9 2 3 10 11 10 12 5

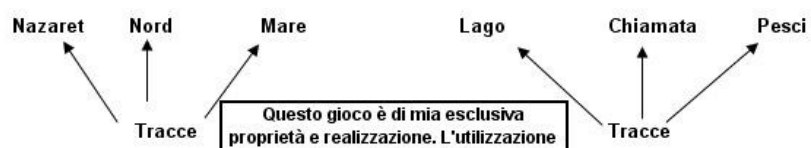
Chiave 1

1 2 3 4 3 5 2

Chiave 2

6 4 5 7 4 2 8 5

Trova le chiavi e completa il versetto



Questo gioco è di mia esclusiva proprietà e realizzazione. L'utilizzazione del materiale qui presente è possibile solo previa mia autorizzazione.

Impariamo giocando...

Soluzione: Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un Virgulto germoglierà dalle sue radici
 Chiave 1: Galilea-Chiave 2: Tiberide-Chiave 3: Salomone



ESEQUIE DI BENEDETTO XVI

(A cura di Maria Cattaneo)

Il 31 dicembre 2022

Il Signore

ha chiamato a Sé

IL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI

Con la celebrazione della S. Messa di suffragio, preceduta dalla recita del S. Rosario, martedì 3 gennaio la nostra parrocchia si è idealmente unita a tutta la Chiesa nel ricordo e nella preghiera per Benedetto XVI.

La notizia della sua dipartita ha suscitato grande commozione nel mondo intero che ha riconosciuto in lui un grande teologo, umile, gentile eppure così fermo e chiaro nei suoi interventi magistrali e nei suoi scritti nei quali brilla la luce della fede sposata con la ragione per confermare i fedeli nella Verità, guidato dall'amore incondizionato per il Signore e dalla dedizione del pastore per il gregge a lui affidato.

Joseph Ratzinger è nato a Marktl, nel territorio della Diocesi di Passau (Germania), il 16 aprile del 1927 da una famiglia di umili origini, terzo di tre figli. Il tempo della sua giovinezza non è stato facile a causa dei problemi connessi al regime nazista fortemente ostile nei confronti della Chiesa cattolica. Dal 1946 al 1951 studia filosofia e teologia a Frisinga e il 29 giugno del 1951 è ordinato sacerdote. Dal 1952 al 1977 insegna dogmatica e teologia fondamentale nelle maggiori Università tedesche. In quegli anni è chiamato a partecipare in qualità di "esperto" al Concilio Vaticano II. Il 25 marzo del 1977 Papa Paolo VI lo nomina Arcivescovo di Monaco. Riceve l'ordinazione episcopale il 28 maggio e nel Concistoro del 27 giugno dello stesso anno, viene creato Cardinale. Il 25 novembre 1981 Papa Giovanni Paolo II lo nomina Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, presidente della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica internazionale. Dopo la morte di Giovanni Paolo II, avvenuta il 2 aprile del 2005, i cardinali riuniti in Conclave, il 19 aprile eleggono Joseph Ratzinger 265° Papa nella storia della Chiesa Cattolica Romana, ed assume il nome di Benedetto XVI°.

Dopo 8 anni di magistero in cui pose al centro del suo pontificato il tema di Dio e della fede e la continua ricerca del volto del Signore con la volontà di farlo conoscere a tutti, in un tempo particolarmente difficile in cui dilaga relativismo e ateismo, l'11 febbraio del 2013, con un grande atto di amore e umiltà, ritenendo di non aver più la forza necessaria per continuare, rinuncia al papato.

Da allora sarà chiamato "Papa Emerito". Si ritira nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano dove continuerà, nei suoi ultimi dieci anni di vita, ad accompagnare silenziosamente ed amorevolmente la Chiesa con la preghiera, nella lucida

consapevolezza dei doni di grazia di cui il Signore l'ha colmata ma anche delle numerose problematiche e fatiche che nella Chiesa, all'interno e al suo esterno, si sono succedute in questo periodo...fino alle 9.34 del 31 dicembre scorso quando lascia serenamente questa terra.

La cerimonia funebre, che per volontà di Papa Benedetto sarà celebrata nella semplicità, ha visto la presenza di rappresentanti nazionali e reali da tutto il mondo e di circa 50.000 persone. Papa Francesco nell'omelia ha fatto trasparire la vera immagine di papa Benedetto, ossia il suo consegnarsi, puro di fiducia, nelle mani di Dio Padre, a immagine di Gesù, ecco alcuni passaggi : "... siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrarli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni". Ha concluso con queste parole: "Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce".

Il nostro vescovo, cardinale Oscar Cantoni, che era fra i 130 porporati concelebranti insieme a 400 Vescovi e 3700 sacerdoti l'ha così ricordato : "In questi giorni abbiamo vissuto un tempo di grazia e di fraternità, uniti , con papa Francesco e con la Chiesa universale, nella preghiera di suffragio per il pontefice emerito Benedetto XVI". Il cardinale osserva che: "Papa Benedetto, più volte descritto come il *papa teologo*, ci lascia un grande insegnamento e un grande amore per Cristo e per la sua Chiesa...ha saputo presentare con semplicità e chiarezza la verità di Dio, mentre ha lasciato trasparire attraverso il suo insegnamento la sua profonda spiritualità ..."

Joseph Ratzinger, come suo desiderio, è stato sepolto nelle Grotte Vaticane, dove prima si trovava la tomba di Giovanni Paolo II. Le spoglie di Wojtyla sono state spostate nel 2011, subito dopo la beatificazione , nella cappella di San Sebastiano, a fianco della Pietà di Michelangelo.

Cosa è rimasto nel nostro cuore di Papa Benedetto XVI ?

Nei nostri occhi abbiamo ancora il ricordo della sua figura, semplice, gentile, il suo sguardo luminoso; nel nostro cuore le sue parole chiare ...e non possiamo non provare ancora emozione nel ripensare a quelle sue parole pronunciate con il suo ultimo filo di voce: "**Signore ti amo**".

Di Lui ci sono rimasti le opere scritte, di cui "Gesù di Nazaret" in tre volumi, le tre encicliche :**Deus caritas est** (25 dicembre 2005) **Spe salvi** (30 novembre 2007) **Caritas in veritate** (29 giugno 2009) che riassumono il suo magistero dottrinale, Esortazioni apostoliche , Lettere apostoliche e Catechesi proposte nelle udienze e allocuzioni comprese quelle pronunciate durante i 24 viaggi apostolici compiuti nel mondo : Un patrimonio di fede da conoscere, conservare e tramandare, nel Magistero della Chiesa, nella trasparenza del Vangelo.

C'è rimasto il suo amore per la musica e le sue parole: "*la musica è capace di aprire la mente e i cuori alla dimensione dello spirito e conduce le persone ad alzare lo*

sguardo verso l'Alto, ad aprirsi al bene e al bello assoluto, che hanno la sorgente ultima in Dio"

C'è rimasto il suo testamento che riportiamo di seguito : nel leggerlo è bello pensare che papa Benedetto l'ha scritto pensando con amore ad ognuno di noi.

Il mio testamento spirituale

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann

ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI





Bruno

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Deriva dall'antico danese brun e significa "ardere".

Onomastico: L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il **6 ottobre** in memoria di San Bruno abate, fondatore dei Certosini, morto nel 1101 a Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro. La Chiesa ricorda ancora: un duca di Sassonia, martire a Ebsdorf, il 2 febbraio; un vescovo, martire in Prussia, il 14 febbraio; un vescovo di Würzburg, il 25 maggio; il camaldolese vescovo di Querfurt, discepolo del beato Romualdo, apostolo e martire nel 1009, detto anche "san Bonifacio di Russia", che viene commemorato il 19 giugno e in alcune località il 15 ottobre; un vescovo e confessore nel Lazio, nativo di Solero in provincia di Alessandria, abate di Montecassino, morto nel 1123, venerato il 18 luglio e l'arcivescovo di Colonia, detto "il grande", l'11 ottobre.



Margherita

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Deriva dal greco Margaritès o dal persiano Mervarid e significa "perla".

Onomastico: L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il **16 maggio** in onore di Santa Margherita di Cortona, morta nel 1297, patrona di Casteldelfino. In alcune località viene venerata il 22 febbraio. Con questo nome la Chiesa commemora ancora: una vergine domenicana di Budapest, il 18 gennaio; una santa, regina di Scozia, il 10 giugno e 16 novembre; una vergine, martire in Antiochia, il 20 luglio; la santa, vedova di San Severino, il 27 agosto; la Santa Maria Alacoque vergine di Paray le Monial, patrona delle gestanti, che viene invocata per avere un parto sicuro, il 16 e 17 ottobre e una santa, il 16 novembre. La santa di Lorena, patrona delle partorienti, viene commemorata il 2 novembre; la Bourgeoys, morta nel 1700, il 12 gennaio; la santa di Città di Castello, morta nel 1320, il 13 aprile; la Colonna, morta nel 1280, il 30 dicembre; la Santa Fontana, morta nel 1513, il 15 dicembre; la beata dei Savoia, morta nel 1464, il 23 novembre.



Cercando la Via

(A cura di Ralf Ruffmann)

ralf.ruffmann@gmail.com

Pochi giorni fa ho compiuto 75 anni. La mia voglia di festeggiare questo giorno era fiacca. Ma una voce in me diceva : Ralf, sei ingrato! E aveva ragione! Personalmente e nella nostra famiglia, ci sono - Dio lo sa - molte ragioni per essere profondamente grati. Grato a chi? Grato a molte care persone, alla vita e alla grande forza elementare che chiamiamo Dio e con cui possiamo dialogare. Ma quando guardo il mondo nel quale ci troviamo, divento triste. Una volta avevo una visione diversa delle cose. Vedevo miglioramenti, un regno di Dio nel diventare. Ma oggi nel 2023? Covid, guerra, dittature, disastro ambientale, arroganza e ignoranza, sofferenza, sofferenza, tanta sofferenza. Era giusto portare figli e nipoti in questo mondo? Un mondo nel quale sembrano trionfare solo il male e l'ingiustizia?

Ma l'amore alla fine non vince sempre? Sì, alla fine prevale l'amore! È in questa eterna vittoria dell'amore che si manifesta l'onnipotenza di Dio. Alla fine, l'amore prevale sempre. Alla fine! Ma fino a questo punto ci sono vittime, molte, veramente molte vittime. Come possono le vittime partecipare alla vittoria finale dell'amore? Non vanno a mani vuote? Ti sei sacrificato, ma non esisti più nell'ora della vittoria! Sarebbe giusto questo? Perché Dio non interviene di più? È Onnipotente! (Sì, si conosco la risposta: Dio rispetta la libertà dell'uomo.)

Mi viene insegnato che Dio è venuto in questo mondo per condividere le afflizioni dell'uomo. Cioè Dio si mette nella situazione peggiore dell'uomo per aiutare i più bisognosi. Però Dio, che non interviene per aiutare il giusto in questo mondo, ma si limita a partecipare alla sofferenza, francamente mi delude. Sono deluso, quindi sono stato soggetto ad una illusione? La mia immagine di Dio era sbagliata? Forse posso aspettarmi un aiuto divino solo se mi impegno per primo? Ma chi sono io rispetto ai titani del male? Che cosa posso fare io con i miei mezzi ? E ora sento mio padre: Ottimismo e fiducia sono un dovere! Parla la famiglia che quasi 300 anni fa ebbe origine in Prussia. Sebastian Haffner nel suo libro "Prussia Senza Legende" definisce lo spirito Prussiano come segue: 1. Impegno per il bene comune. 2. Senso di dovere. 3. Divieto di lagnare.

Poter aiutare il prossimo è una esperienza profonda e deliziosa. Ma senza il bisogno, cioè le emergenze, mancherebbe il motivo per aiutarsi a vicenda. Dovrei vederlo così? Ma quanto vorrei un potere che ponesse fine alle dittature, punisse l'arroganza, posasse fine all'ignoranza, assicurasse giustizia. Quanto sarei felice se potessi dire: questo mondo non è assolutamente perfetto, ma è migliorato. Dopo tutto questo nostro mondo "migliorato" si prende cura degli animali, dei prigionieri di guerra, dei bambini, dei malati, dei vecchi, dei disabili. E così in passato certamente non è sempre stato. Ma infatti, il nostro mondo è diventato più gentile e

premuroso. Però poi vedo fuochi d'artificio a Capodanno, frenesia sulle autostrade, eccessi di alcol, tutti comportamenti che non hanno alcun aspetto di utilità, e sono solo un'espressione del male. Trovo particolarmente terribile la superficialità con cui vogliamo gestire la nostra vita in questo mondo. Creiamo idoli di aggressività, di potere, di posizione, di denaro, di individualismo dominante. Adoriamo la fredda ragione, abbiamo messo in catene anima e corpo. Martin Lutero ha definito bene la nostra situazione in questo mondo: il male è davvero dovunque molto potente! Ed è anche terribilmente astuto!

Come posso ancora sperare? Non per me, ma per i figli e i nipoti? Sto camminando in questa valle oscura e spero nell' incoraggiamento di Dio. Alcuni di noi affermano di fare affidamento sulle persone, ad esempio Gherardo Colombo, una persona che ammiro molto. Persone che non credono in Dio, ma nell'uomo. Credere nelle persone? Credere nelle persone così come sono? Non ci riesco! Posso però credere nella persona che è nutrita dallo Spirito Santo, dalla forza di Dio. Enrico Mattei ha portato la sua fede in modo benefico in questo mondo. Ma dove sono queste persone oggi? Ovviamente ci sono ancora oggi, ma il loro impegno porta ancora ad un bene duraturo? Continua a migliorare il nostro mondo? Paolo Curtaz propone che ognuno crei un metro quadrato di pace intorno a se. Se molti facessero così, risulterebbe una bella oasi di pace. Tutti dovrebbero alzare lo sguardo a quanto è più alto ed "altro". Riesco a farlo? Il prussiano nel mio genoma dice: Devi essere in grado di farlo, è un dovere! E poi sento Dietrich Bonhoeffer, un altro prussiano: Bisogna sperimentare in pieno l'essere-aldiquà (Diesseitigkeit)! Sono propenso a rispondere: Interessante, e da questa pratica quale aiuto posso aspettarmi? A proposito, sono proprio già nel mezzo di questo essere-aldiquà e lo trovo profondamente scoraggiante. Nell'aldiquà preghiamo e speriamo di poter vivere la presenza di Dio anche in questo mondo. Ma ci riusciamo? Sì succede, ma purtroppo solo raramente! Mi sento debole, stanco e depresso.

Eppure: scopro (con sorpresa!) di sperare in Te, Signore! Nonostante tutto! Nel mio profondo scopro di essere fiducioso. Credo che i grandi problemi del nostro mondo (malattie, povertà, guerre, razzismo, inquinamento etc.) saranno superati. Com'è possibile? Perché ho fiducia quando tutto va male? Da dove arriva questa energia? Forse l'esperienza di sofferenza è necessaria per poter sperimentare Dio? Giobbe fu in grado di sperimentare la rivelazione di Dio solo dopo essere completamente crollato. Elia non voleva più vivere (1 Re, 19), e solo allora poté vivere la diretta presenza di Dio. Gesù sulla croce si vedeva abbandonato da Dio, che non poteva più sentire e solo allora, attraverso questa sua sconfitta totale poteva compiere la sua missione. E i suoi discepoli non fecero nulla per evitare la propria sofferenza e morte come martire. Sarebbe questo l'insegnamento per noi? Solo la via attraverso la sofferenza porta all'esperienza di Dio in questo mondo? Ed è per questo che la piena accettazione del nostro penoso aldiquà sarebbe di fondamentale importanza? Sarebbe una lezione durissima! Non sarebbe l'esatto contrario di un lieto annuncio o di una buona notizia? Di nuovo sono confuso e demoralizzato, non so più cosa pensare. Eppure sono abbastanza pazzo da continuare a sperare nel bene. E continuo a non poter spiegare questo paradosso.

Irene era moribonda. Sapeva che sarebbe sopravvissuta solo per un breve periodo. Irene fu coraggiosa e cercò di difendersi dalla depressione che la schiacciava. Un giorno mi disse: "Vado a Lourdes!" Ero sorpreso, in disaccordo, non vedevo alcun punto positivo in questo progetto, ma non dissi nulla. Al suo ritorno, Irene era di buon umore e fiduciosa. Tuttavia, le sue condizioni cliniche erano rimaste invariate. Ho provato invano a mettere in accordo il primo con il secondo. Mi sembrava paradossale. "Ralf, mi sono sentita a mio agio a Lourdes!" era la risposta di Irene. Descrisse sollievo e ariosità che lì erano presenti ovunque. Ovviamente, non era la sua malattia, ma era la percezione della propria situazione che era completamente cambiata. Irene sapeva ancora che sarebbe morta fra non molto. Ma il dolore o il terrore non erano più una priorità. Mi aveva portato una graziosa bottiglietta d'acqua da Lourdes. Ero imbarazzato e ho chiesto cosa farne. "Ma è chiaro! Bere naturalmente!" rispose Irene con una risata. Era rilassata e serena!

Nel nostro aldiquà imploriamo Dio e chiediamo aiuto. E Dio? Dio viene personalmente in questo mondo. Sì, arriva qui da noi! Ma viene da bambino! Da bebè! E ci guardiamo con stupore. Il bambino dovrebbe aiutare dove noi adulti siamo falliti? Inoltre, è un bambino dalla derivazione più povera! Le nostre aspettative sono profondamente deluse! In quale modo questo bambino rispecchia l'Onnipotente che dovrebbe sistemare tutto? Coloro che non credono, ora potrebbero osservare che questo corso degli eventi dimostra che Dio non esiste. Ma a chiunque è stata donata fede probabilmente reagisce in modo diverso. Al massimo, chiederà: Signore, perché sei venuto così? Così inappropriato, così inadeguato? Gesù perfino sulla croce ha gridato: Mi hai lasciato! Non ha detto: sì, avete ragione, ovviamente Dio non esiste! Tiratemi giù! La fede può essere forte, molto più forte di tante esperienze di vita che potrebbero fare concludere che la fede è priva di senso. La fede è un dono. La fede non può essere acquisita. Dio stesso si dà! Ancora e ancora! Sta a noi essere aperti e permeabili a questa grazia. Sta a me notare la fede che vive in me, imparare a riconoscere le manifestazioni del divino, in me e altrove.

Perché da bambino? Mio nipote Oliver ha tre mesi. Quando ci guardiamo negli occhi, Oliver prende vita, increspa le labbra, alza le sopracciglia, muove rapidamente gli occhi, si muove in generale e finalmente arriva il suo sorriso. C'è un legame tra di noi. Mi perdo nei suoi occhi. Devo toccarlo, è una spinta irresistibile. Alzarlo, posarlo contro la mia spalla. Respiro il suo profumo di bebè. La sua testolina mi strofina la guancia. Lo accarezzo e lo stringo contro di me e noto che gli piace. Amiamo i nostri figli incondizionatamente. È puro amore.

Il Dio-Bambino ci ricorda questo amore. Un amore così unico in questo mondo del aldiquà apre la via per arrivare alla liberazione e redenzione! Anche e soprattutto alla liberazione da me stesso. Un amore che vince tutto, davvero tutto. Mia figlia Cristina mi dice: "Anche quando sono arrabbiata con Tobia (due anni, il fratello maggiore di Oliver) basta che i nostri sguardi si incrocino per un attimo, che la mia rabbia cade da me, totalmente, magicamente." Joseph Ratzinger ha detto che guardare negli occhi i bambini è uno sguardo all'Eterno. Jürgen Kaesler (Winterthur) cita Dante Alighieri: Tre cose sono rimaste dal paradiso. Sono le stelle della notte,

i fiori del giorno e gli occhi dei bambini e Kaesler spiega che gli occhi dei bambini sono come le stelle della notte e i fiori del giorno. Deliziano il cuore degli adulti! Trasmettono l'innocenza della vita, la luminosità e la verginità della creazione di Dio e la gioia che tutti proviamo quando contempliamo la vita innocente. Veniamo totalmente alzati ad un altro livello di esperienza, le nostre preoccupazioni, le sventure e le paure svaniscono. Gioia e ariosità ci afferrano. Speranza, fiducia e pace predominano e l'amore intona il suo canto! Il bambino è la fonte. Il bambino provoca potenti cambiamenti in noi. Cambiamenti che possono ridisegnare profondamente la nostra percezione del mondo, più alta e più altra (Curtaz).

Ieri in preghiera mi è stata regalata la grazia di sentire le parole di Gesù: Ralf, lasciami la tua ansia, lascia che sia io a caricarmela. Ho gli spazi per addossarmi tutte le angosce dell'umanità. Vedi in me l'incarnazione di un potere. Non sono uno singolo, ma un potere infinito chiamato amore. L'amore è un agnello, innocente. Solo l'amore ha gli spazi per assorbire tutto il male dell'umanità, se tu uomo collabori e ti apri all'amore. Il male di questo mondo è molto potente ed astuto. Il male fa talmente parte di tutti noi che neanche lo notiamo più. A volte vogliamo essere arrabbiati, pieni di aggressività, egoismo e vendetta. Ci sentiamo giustificati nel farlo. Purtroppo questo aggressivo sentimento di battaglia per il giusto a volte è davvero coerente. Il bene richiede violenza in determinate situazioni. Ma questa deve davvero rimanere l'eccezione!

Il male usa la superficialità e la stupidità dell'uomo per causare confusione. E la percezione confusa del male, gli permette di cementarsi in tutti noi. Ma Gesù dice anche qui: Lascia che io ti possa aiutare! Prenditi un tempo di pace, fai una pausa nella vita e poi prega per potermi ascoltare. Pregare non è solo la consegna dei tuoi desideri a me. Anche questo lo è, ma è molto più importante smettere di ascoltare te stesso. Apriti! Rilassati. E poi stai a sentire, ascolta le mie parole. Stai cercando la pace? Stai cercando la liberazione!? Stai cercando un potere che sconfigge il male e che risolve i problemi del mondo una volta per sempre? Se credessi che Dio sia questa soluzione, ti sbagli. Anche il male ha il suo ruolo e il suo significato in questo nostro mondo relativo. Però la pace, il sollievo, la gioia, l'amore li puoi vivere subito. Permettimi di liberarti da tutto il male che è potente in te. Non devi fare niente. Apriti e lasciami lavorare. Fidati, credi nella mia forza! Non cercare in me il radioso eroe che uccide i draghi. Non lo sono. Sono un agnello, un bambino. Sono senza colpa. Per questo motivo ho lo spazio per addossarmi il male tuo e il male del mondo intero ed annientarlo. Affrontiamolo insieme!

Così mi parlò il SIGNORE. E la mia risposta fu: Sì SIGNORE! Grazie ed Amen!



Impariamo giocando (Per gentile concessione dell'autore Nunzio Rubino di religiocando.it)

RELI G I O C A N D O

Dopo la Pasqua

1-Erano chiusi in casa per timore dei giudei
2-Riceve il "primato" da parte di Gesù
3-Uno dei Dodici, chiamato Didimo
4-Il lago della "pesca miracolosa"
5-Quella de Signore avviene 40 gioni dopo la Pasqua
6-Se li "cinse" Pietro per raggiungere a nuoto Gesù
7-Quelle di Gesù le dovrà "pascere" Pietro
8-Lo mangiò "arrostito" Gesù sulle sponde del lago
9-50 giorni dopo la Pasqua
10-Villaggio distante sette miglia da Gerusalemme
11-Gesù lo spezzò ad Emmaus

Rispondi alle domande e completa il cruciverba

Impariamo giocando...

Questo gioco è di mia esclusiva proprietà e realizzazione. L'utilizzazione del materiale qui presente è possibile solo previa mia autorizzazione.

www.religiocando.it

Soluzione: 1-DISCIPOLI/2-PIETRO/3-TOMMASO/4-TIBERIADE/5-ASCENSIONE/6-FIANCHI/7-PECORELLE/8-PESCE/9-PENTECOSTE/10-EMMAUS/11-PANE



ACCOGLIENZA

(A cura di Maurizio Rosi)

Corsica.

Mi reco alla Messa domenicale in un piccolo centro non molto lontano dalla costa.

Entro in Chiesa e mi colpisce che la gente che via via si accomoda sulle panche offra il saluto a chi le sta vicino; beh penso, paese piccolo si conoscono tutti!

Ma ecco che mentre avanzo nel corridoio centrale alla ricerca di un posto, una signora mi viene incontro, mi saluta, mi dà il benvenuto (è evidente la mia estraneità alla comunità) e mi invita a leggere la prima lettura all'altare.

Le faccio presente che il mio francese non più praticato seriamente dall'epoca degli studi potrebbe risultare sgradevole alle orecchie madrelingua dei fedeli, ma lei insiste – le do la Bibbia in italiano – oggetto per delicatezza, ma capite? - mi replica con un sorriso – siamo corsi capimu, capimu (pronuncia genovese).

Che meraviglia, di colpo mi sono sentito parte di una comunità, di colpo ho respirato “un'aria cristiana” positivamente inusuale e pensando alle nostre abitudini ho riflettuto su quanto sia triste se, dopo esserci scambiati il segno della pace durante la Messa, lasciamo la Chiesa senza neppure un cenno di saluto.



Patrizia

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Forma muliebree del personale latino Patrìcius. Significa "di nobile discendenza".

Onomastico: L'onomastico si festeggia tradizionalmente il **25 agosto** in onore di Santa Patrizia, vergine napoletana martirizzata nel VII secolo che è protettrice di Napoli. Si ricorda ancora con questo nome: una martire della Nicomedia, uccisa con i Santi Modesta e Macedonio il 13 marzo.



Martino

(Da Santi e Beati www.santiebeati.it)

Etimologia: Deriva dal latino Martìnus, nome patronimico di Mars (Marte) e significa "dedicato a Marte".

Onomastico: L'onomastico viene, per antica tradizione, festeggiato il giorno **11 novembre** in memoria di San Martino, nato in Pannonia e morto nel 397. Soldato e poi vescovo di Tours, viene venerato anche il 4 luglio in ricordo della traslazione della sua salma e dedicazione a lui della nota basilica. Patrono di Belluno, della Fanteria, degli albergatori, fabbricanti di botti, mendicanti, militari, osti, poveri dei martiri traditi e degli ubriachi. Viene invocato contro il pericolo di prendere sbronze. Sempre con questo nome la Chiesa commemora ancora: un santo, prete in Portogallo, il 31 gennaio; un altro santo, detto "dell'Assunta", morto nel 1597, il 5 febbraio; un santo, prete in Spagna, l'11 febbraio; un vescovo di Tongre, il 21 di giugno; un discepolo degli Apostoli, vescovo di Vienne in Francia, il 1° luglio; un altro vescovo, martire a Treviri, il 19 luglio; San Martino I papa, martire a Roma nel 655, patrono di Asigliano Veneto e di Ayas, il 13 aprile e anche il 12 e 16 settembre e 12 novembre; un santo, abate del monastero di Durin, il 24 ottobre; San Martino de Porres, figlio di una negra di Panama e di un cavaliere spagnolo, nato a Lima in Perù il 9 dicembre e morto il 3 novembre 1639, viene onorato come patrono dell'America Latina, dei barbieri, giuristi, giurisperiti, giureconsulti, parrucchieri e affini, il 3 novembre e in alcuni luoghi il giorno 5, viene invocato contro i sorci; e un santo, abate di Saintes, il giorno 7 dicembre.



VIENI DA PAPA'.....
(A cura di Maurizio Rosi)

“Vieni da papà,
vieni in braccio a papà.....”

Se non vedi, ma solo senti il suono della voce ti aspetti un piccolino/a correre più o meno traballante sulle gambine verso la meravigliosa figura genitoriale che normalmente chiamiamo papà.

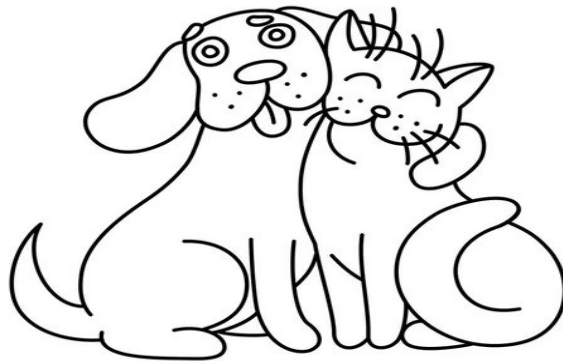
Delusione (almeno per me!)

L'idilliaca scena momentaneamente immaginata sparisce perché il soggetto non è un piccolino o una piccolina, ma un cane.

Mi fermo perché il rischio di perdersi in considerazioni sociologiche più o meno pertinenti penso sia forte, molto forte.

Però una riflessione seguitando a pensare continua a stimolarmi:

- com'è grande in noi il desiderio non esaudito di affetto e talvolta come è difficile trovarlo in altri esseri umani!



Arrivederci a giugno 2023

